

# INFORMA SALOTTO



II.RR. SALOTTO E FIORITO Via Grandi, 5 – 10098 Rivoli (TO) Tel. 011/9586731 (linea diretta 8 -18) – 011-9580286 Fax. 011/956457 [segreteria.paritaria@salfior.it](mailto:segreteria.paritaria@salfior.it) [www.salottofiorito.it](http://www.salottofiorito.it)



*Lo sapevi che...*

*I dinosauri sono ancora tra noi*

*Medie in arrivo: come sarà il mio futuro?*

*La musica compagna di...*

*Cmq noi* 🖋️  
*bn*

*Libri: la mia TOP TEN*

*Scuola media: ecco come sopravvivere*

Si ringraziano tutti gli studenti per la collaborazione, in particolare i ragazzi della IIIA e Sofia Nodari per il lavoro svolto.

# Il primo giorno di scuola

La settimana prima di iniziare la scuola ero un po' agitata perché sapevo che le medie erano molto diverse dalle elementari, però ero anche contenta di incominciare questa nuova avventura.

Mio cugino, invece, aveva finito le medie e, ogni volta che ci vedevamo, mi diceva che i professori erano molto severi e questo mi preoccupava tantissimo! Mia mamma mi diceva sempre che stavo crescendo e quindi era normale che i professori fossero più severi e che la scuola fosse più impegnativa.

La vigilia del primo giorno di scuola sono andata a dormire molto presto per essere in forma la mattina seguente, ma non riuscivo ad addormentarmi: avevo mille pensieri nella testa.

A scuola, il primo giorno, bambini e genitori erano radunati nel cortile, io ho visto alcune compagne delle elementari e mi sono diretta verso di loro. Ero molto emozionata ed impaziente di salire in classe, dopo poco tempo, in fila uno dietro l'altro, siamo andati in classe ed abbiamo incominciato a chiacchierare con i professori.

Il ricordo più bello di quella mattina è stato aver rivisto le mie maestre delle elementari che con il loro sorriso mi hanno tranquillizzato.

**G. Gaido, I A**



# BENVENUTI !



# Gita al santo volto

Il 4 ottobre in occasione della festività di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia ci siamo recati con la scuola alla Chiesa del Santo Volto a Torino. E' stato molto istruttivo ascoltare la spiegazione del sacerdote che ci ha raccontato la storia di San Francesco, del suo operato e del suo scritto più famoso, il "Laudato sii"; esso parla dell'amore e del rispetto di tutta la natura, animali, piante e tutti gli esseri viventi; con il "Laudato sii" il santo ringrazia il Signore per aver creato questa meraviglia.

Si è parlato anche della responsabilità che abbiamo tutti noi di rispettare la natura. Hanno spiegato il significato del riutilizzo e del riciclo e, se noi tutti fossimo in grado di metterlo in pratica, il mondo sarebbe più bello. Dobbiamo sforzarci di seguire gli insegnamenti di San Francesco.

**C. Varetti, I A**

Martedì 4 ottobre siamo andati al Centro Congressi "Santo Volto" della Diocesi di Torino dove abbiamo partecipato alla "settimana dalla scuola". I temi su cui era più focalizzato l'incontro erano il



riciclo dei prodotti già utilizzati e la cura della nostra casa: la TERRA

Siamo partiti in pulmann e una volta arrivati abbiamo visto la chiesa: sembrava un supermercato di negozi.

Quando siamo arrivati ci hanno accompagnato in un grande salone, dove abbiamo fatto un gioco: una sfida ecologica: il RICICLOCA. Siamo stati divisi in quattro squadre (aria, acqua, fuoco e terra); noi facevamo parte della squadra dell'aria. Ad ogni



lancio di dado ci facevano vedere un mini video sull'inquinamento e sull'uso dei rifiuti per comprendere meglio cosa accade. In uno di questi un certo Signor Smith diceva: "L'uomo è un virus per la natura"; cioè che l'uomo con le sue azioni rovina la natura (butta la plastica nel mare, taglia gli alberi, costruisce case nel verde). Ci hanno chiesto se sia vero e noi bambini abbiamo risposto di sì. Un prete Francescano ci ha fatto vedere un video dove il Vescovo Cesare cantava il "Cantico delle creature" di San Francesco d'Assisi e ci ha spiegato che dobbiamo rispettare ed amare la natura.

Alcuni ragazzi della mia e di altre scuole sono saliti sul palco e hanno proposto le loro iniziative per migliorare il mondo attraverso un progetto che mi è piaciuto "la pizzecca della solidarietà", il cui ricavato aiuta la ricostruzione di una scuola.

Terminato l'incontro siamo usciti dalla struttura, abbiamo pranzato, giocato un po' e poi siamo ritornati a scuola.

Durante questa gita mi sono divertita e ho potuto conoscere meglio i miei compagni ma soprattutto ho imparato che riciclare è meglio per l'ambiente e la natura e che con la solidarietà posso aiutare gli altri.

**S. Franzolin, A. Amort – F. Dipinto**

**I A**



# I dinosauri sono ancora tra noi

Ebbene sì, nonostante i cambiamenti climatici, i sessantacinque milioni di anni trascorsi ed un meteorite caduto sulla Terra, i dinosauri non si sono mai estinti. Anzi, hanno accompagnato l'intero corso della storia dell'uomo. Alcuni si sono adattati ad avere uno pseudo-piumaggio già all'epoca del cretaceo, circa sessantacinque milioni di anni fa, infatti alcuni studi e recenti ritrovamenti di fossili dimostrano come alcuni dinosauri nella zona dell'Asia orientale abbiano sviluppato delle pseudo-piume, con una funzione non ancora sicura, ma presumibilmente per aiutare l'animale a rimanere caldo o come ornamento per l'accoppiamento.



Un esemplare di Velociraptor del periodo Cretaceo (75 – 60 milioni di anni fa).

Si presume inoltre che anche il più temibile e pericoloso predatore della storia, il Tirannosaurus rex, sebbene solo in età giovanile fosse ricoperto da piume, la funzione era probabilmente quella di mantenere caldo l'animale essendo questo a sangue freddo. Basandosi su questi fossili appare una somiglianza con i nostri uccelli odierni, infatti anche i dinosauri dovevano avere colori, piume e ornamenti sgargianti. Seppure di dimensioni ridotte e con caratteristiche molto diverse, alcune specie di dinosauri si sono evolute nei nostri uccelli odierni, infatti alcuni dinosauri come il celeberrimo Velociraptor, apparso in film di fama mondiale come Jurassic Park, ha, oltre alle piume, diverse somiglianze con gli uccelli volanti di oggi: un particolare osso presente solo negli uccelli; le ossa cave, che erano porose e servivano per diffondere meglio l'ossigeno; la grande agilità, che permetteva movimenti rapidi e grandi balzi; e da recenti TAC è emerso che alcune famiglie e in particolare quella dei Dromeosauridi, avevano un grande massa cerebrale rispetto alla massa corporea, con la quale potevano elaborare argute strategie di caccia e risolvere piccoli problemi; avevano inoltre i sensi particolarmente spiccati, che favorivano la caccia sia diurna sia notturna.



Un esemplare di Archaeopteryx del periodo Giurassico (140 milioni di anni fa).

Oltre agli uccelli, anche i varani hanno dei tratti in comune con i dinosauri carnivori: infatti essi hanno artigli acuminati per afferrare la carne delle prede o delle carcasse, una muscolatura del collo e della testa fatta per strappare e non mollare la presa, denti fatti per attaccarsi e lacerare; inoltre essi hanno le zampe esterne al baricentro del corpo essendo proiettate al di fuori di esso.

Questo ci dimostra come gli ex dominatori del mondo sono ancora tra noi, certo non sono più le gigantesche macchine di morte di sessantacinque milioni di anni fa, ma ciò non toglie che l'evoluzione possa fare cose straordinarie.

# Lo sai che...

*Lo sai perché i fiori sono profumati?*

Perché i petali dei fiori contengono un insieme di sostanze odorose che si espandono nell'aria con grande facilità.

Il profumo di un fiore è il modo escogitato dalla natura per contribuire alla riproduzione.

Esso infatti attira insetti e uccelli che estraggono il nettare e il polline dal fiore per nutrirsi e vengono trasportati



altrove. Posandosi su altri terreni il polline consente di ricominciare il ciclo produttivo.

*Lo sai che le lacrime indicano emozioni?*

Quando una lacrima scende dall'occhio destro è per la felicità, mentre dall'occhio sinistro è per il dolore.

*Lo sai che Parigi ha un solo cartello segnaletico di STOP?*

Nella capitale francese non ci sono cartelli stradali di stop perché ci sono solo rotatorie, semafori e precedenza a destra.

*Lo sai che ignoriamo il nostro naso?*

Vediamo il nostro naso in ogni momento, ma il nostro cervello decide di ignorarlo.

**S. Nodari, III A**

# Lo sai che a Scienze...

*ho studiato la pelle?*

La pelle è formata da tre strati: l'epidermide, il derma e lo strato cutaneo.

L'epidermide è lo strato principale che è composto principalmente da cellule morte che si rinnovano continuamente nello strato germinativo; il derma è lo strato sotto all'epidermide, la cui parte a contatto con essa, è formata da solchi e rilievi dette papille dermiche, che formano le impronte digitali; nel derma è contenuta la melanina, una sostanza che al caldo si attiva per proteggerci dai raggi ultravioletti facendoci abbronzare e che è anche la responsabile del colore della carnagione degli umani, infatti i tipi umani neri hanno la pelle ricca di melanina, mentre i bianchi povera. Infine lo strato sotto cutaneo invece è lo strato che collega la pelle ai muscoli sottostanti, è ricco di grasso e fa da isolatore termico per non fare uscire tutto il calore contenuto dentro di noi.

Ci sono molte curiosità sulla pelle ma quelle che ho ritenuto più interessanti sono queste:

1- 20 mila anni fa tutti gli uomini avevano la pelle nera; il primo uomo bianco è nato con la migrazione da parte degli uomini verso i territori più freddi.

2- Sulla nostra pelle vivono ben 100 mila miliardi di microorganismi e intorno all'ombelico si trovano 2400 diversi tipi di batteri.

3- Ogni anno ogni uomo ottiene una pelle totalmente nuova, ma, insieme alla sua purificazione, muoiono anche tra le 30 e le 50 mila cellule che ricoprono il nostro corpo, che sono poi quelle che formano la metà della polvere che si trova in luoghi in cui ci sono esseri umani

4- Nei giorni più caldi sul nostro corpo scorrono all'incirca 10 litri di sudore.

5- in confronto alla pelle degli altri animali quella umana è una delle più fini, oscillando tra i 0,04 e i 4 millimetri; l'animale con la pelle più spessa è lo squalo balena, con una pelle dallo spessore di 15 centimetri.

**M. Dabbene, III A**



# Lo sai che il costruttore di Lego...

Riccardo Zangelmi nato nel 1981 a Reggio Emilia, è il primo ed unico “Lego Certified Professional” in Italia. Sono solo 14 infatti nel mondo che lavorano direttamente come artisti per l’azienda danese.

I Lego Certified Professional non sono dipendenti Lego, ma sono ufficialmente riconosciuti dall’azienda e lavorano come partner esterni. Riccardo Zangelmi si dedicherà a tempo pieno alla costruzione di sculture fatte esclusivamente con i Lego nel suo laboratorio a Reggio Emilia dove ha milioni di mattoncini colorati.

La sua storia è nata quando ha ricominciato a giocare con i Lego a 28 anni. All’inizio era una semplice attività amatoriale. Dopo pochi anni le sue sculture sono state presentate in occasione di eventi e fiere. Le sue creazioni sono rappresentazioni in 3D e sculture che arrivano a misurare fino a 5 metri.

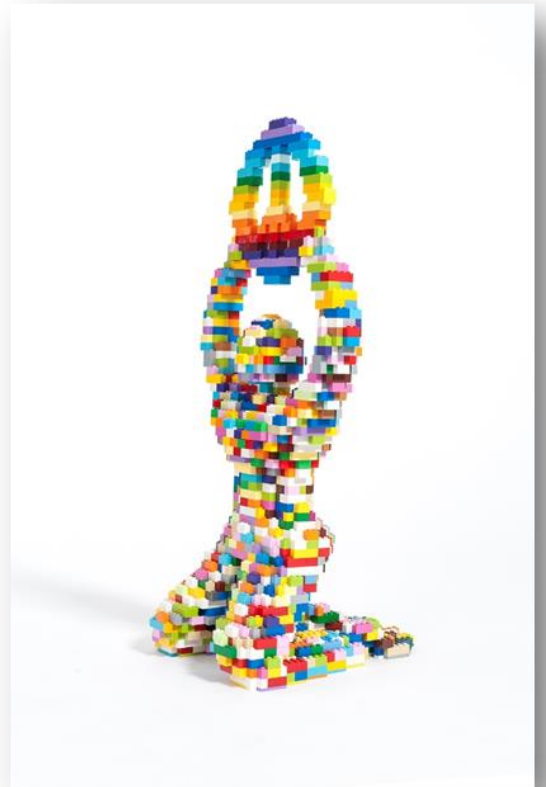
L’opera che l’ha reso famoso è intitolata Relativity in cui è riuscito a riprodurre l’opera di M. C. Escher “la casa di scale”. La sua scultura viene esaltata anche dal Daily Mail, un’importante quotidiano britannico.

Ci sono molte sue costruzioni, come Peace che rappresenta il simbolo della pace.

Nel 2015 ha fondato la sua società (BrickVision) e nello stesso anno ha cominciato a collaborare con la Lego.

La Lego è una società danese fondata nel 1916, il suo nome significa in danese “gioca bene”. La produzione annuale è di circa 20 miliardi di mattoncini all'anno, circa 2,3 milioni all'ora.

Il sogno di Riccardo è di creare una sua mostra che ha come fonte d’ispirazione l’entusiasmo di un bambino per rappresentare il mondo degli adulti.



**F. Gribaldo, IIIA**



# Cmq noi



# bn

È il 2016. Tutti hanno un cellulare costantemente in mano. Sembra quasi un'estensione dell'arto, solo per pochi è il modo più semplice per tenersi in contatto, perché telefonare è solo una delle funzioni di un cellulare e neanche la più usata. Con il cellulare si fa tutto: si mandano messaggi, si scattano fotografie, si gioca, si usa come sveglia e come promemoria. È un mezzo veloce, facile ed intuitivo. E, in un mondo in cui il tempo non basta mai, perché le cose da fare sono tante e le giornate troppo piene, bisogna cercare di sveltire, di accelerare e, quando si può di semplificare. Ma può un'immagine sintetizzare una parola? Con un solo click scrivi una parola e ti sei risparmiato di schiacciare ben tante volte quando sono le lettere di quella parola. Vuoi scrivere ciao? Eccoti la manina. Vuoi scrivere amore? Un cuore rosso palpitante pronto per te.

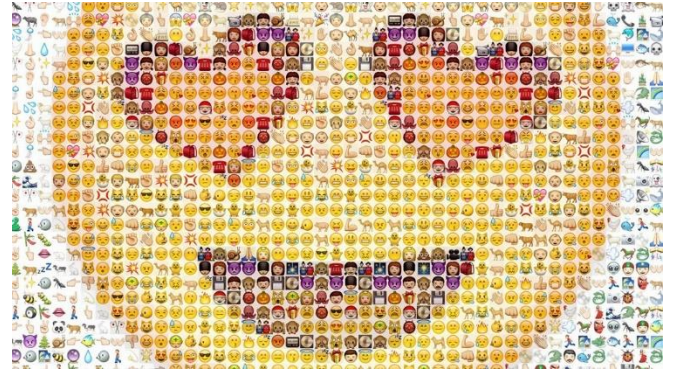
Si chiamano emoji e sono moltissime, diverse e divertenti.

I ragazzi tra i 14 e 16 anni sono i maggiori fruitori, ma a nessuna età è vietato l'uso, perché scrivere a parole e correttamente è troppo lungo nessuno ha voglia di farlo o forse le motivazioni degli adulti non sono legate al tempo, ma forse alla paura di invecchiare e scrivere come i giovani li fa sentire tali, anche se poi non sono capaci e inviano messaggi indecifrabili. Il loro tentativo di apparire più giovani fallisce e i ragazzi si sentono in imbarazzo per loro, i più magnanimi ci ridono su.

E se volete risparmiare tempo ed evitare le faccine, che poi qualche volta capita che la vista vi abbandona e confondete una lacrima di gioia con una di tristezza, perché non usate le abbreviazioni k sempificano ? Cm va? Tt bn? T kiamo dp.

Ma siamo proprio sicuri che emoji e abbreviazioni semplifichino la vita e dimezzino i tempi? È davvero giusto sacrificare la scrittura e la lingua in virtù di un'immagine? Geroglifici e dita da scimmia: questo è ciò che ci offre il futuro?

Ultimamente per i giovani, ma anche per qualche adulto, sembra essere diventata una cosa normale che le emoticon e le abbreviazioni prendano il posto delle parole.



Magari tra qualche anno anche per mandare un messaggio a chi è a due metri di distanza, manderemo le emoji e perderemo l'uso della parola.

In definitiva io dico che ne condivido l'uso, ma in modo contenuto, moderato, non che ogni tre secondi ne mando una! Magari si può scrivere un messaggio, correttamente, con tutti i crismi della nostra cara lingua italiana e al fondo decorare con una faccina. Ecco, così.

Non abbreviamo proprio per favore, sono proprio contraria, mi dà fastidio perché sembra che la gente non studi più e non sappia parlare l'italiano. Abbiamo faticato molto per sconfiggere l'analfabetismo e mandare tutti a scuola e adesso gettiamo la spugna per guadagnare una frazione di secondo? No. Non si può fare.

Perciò tutti quelli che sono d'accordo con me dovranno fare come me: usare meno emoji possibile e non abbreviare nessuna parola.

**M. Cocirio, III A**

# Le medie: paure e curiosità sul futuro

Noi siamo i ragazzi della V del Salotto e Fiorito. L'anno prossimo inizieremo un nuovo ciclo scolastico e siamo tanto curiosi quanto spaventati. Ecco le nostre opinioni.

Ciao mi chiamo Beatrice Fortunato, e ho dieci anni e il prossimo anno, affronterò la prima media. Dalle scuole medie mi aspetto di imparare tante cose nuove e, che gli insegnanti siano bravi e, di passare tre bellissimi anni.

B. Fortunato

Sono Ginevra Marchesini, e ho quasi undici anni, quest'anno frequento la quinta elementare e l'anno prossimo la prima media. Dalla scuola media, mi aspetto dei professori bravi, che ci fanno svolgere molte attività. Anche se la maggior parte dei miei compagni sono spaventati, io credo che sarà abbastanza facile.

G. Marchesini

Sono Marco ho 10 anni e per me le medie saranno difficili e divertenti: ci sarà tanto da studiare e bisognerà dare il meglio di sé per imparare sempre di più. La mia preoccupazione sarà di prendere brutti voti, ma bisognerà solo studiare per evitarlo ed io lo farò!

M. Rolando

Secondo me dalle elementari alle medie ci saranno dei cambiamenti. Alcuni minori ed altri maggiori. Un cambiamento che mi preoccupa saranno i compiti, visto che ne daranno di più. Una differenza che non mi preoccupa è dare del lei, perché sono abbastanza abituata. Credo che i professori saranno più severi e spero che i miei compagni saranno bravi e gentili come alle elementari. Oltre a queste cose penso di essere abbastanza preparata, ma adesso non mi preoccupa, perché sono ancora in 5<sup>a</sup>

A. Romano

Delle elementari mi mancheranno le maestre e i vecchi compagni, ma spero di incontrarne di nuovi. Imparerò molte cose nuove e, anche se mi mancherà studiare gli egizi e i compiti saranno più difficili, mi impegnerò a farli.

Del prossimo anno non mi spaventa nulla e non vedo l'ora di cominciare.

A. Sdei

Le medie mi piacciono, ma sono un po' spaventato perché non chiamerò i miei insegnanti maestri, ma professori. Le materie saranno più difficili e ci saranno più verifiche e compiti da fare e ho paura di prendere brutti voti. Tuttavia passare dalle elementari alle medie ha anche dei lati positivi come essere più autonomo, conoscere nuovi compagni e imparare di più.

F. Ursino

Alle medie le mie paure più grandi sono la quantità di compiti e lo studio, ma siccome la matematica è la materia che mi piace di più la studierò, mi impegnerò e spero che tutto andrà bene.

E. Valle

Il prossimo anno inizierò le medie e penso di rimanere in questa scuola, anche se molti compagni se ne andranno. Mi aspetto degli insegnanti severi, ma simpatici, in certi momenti scolastici spero di trovare compagni non troppo allegri.

Spero che sia un anno facile e vorrei passarlo prendendo buoni voti.

V Bruno Braidà

In questi cinque anni ho conosciuto molti amici e mi sono trovato bene con le maestre.

Il prossimo anno frequenterò le scuole medie e non vedo l'ora di farmi nuovi amici.

F. Biella



# Le medie: paure e curiosità sul futuro

Secondo me la scuola media sarà più difficile perché i professori saranno più severi dei miei insegnanti, e dovrò dare del lei; inoltre ci assegneranno molti compiti. Tuttavia cercherò di affrontare questi tre anni impegnandomi molto. Spero di divertirmi con i miei compagni.

Rebecca Rizzitiello

Secondo me le medie saranno molto più difficili rispetto alle elementari: le cose da studiare saranno più difficili, i professori saranno più severi nel valutare le verifiche e le interrogazioni e la responsabilità sarà maggiore, ma comunque sono tranquillo e mi impegnerò.

Mirko Musso

Secondo me le medie saranno un po' più difficili rispetto alle elementari, si andrà avanti con il programma e man mano che andrò avanti gli argomenti saranno sempre più difficili. Le medie non mi fanno paura e so che mi impegnerò al massimo.

Mattia Negra

Io sono molto tranquilla, ma penso che più si andrà avanti più gli argomenti saranno difficili; comunque credo di potercela fare e spero di trovare molti amici.

Aurora Crosa

Ho fatto le elementari al Salotto e Fiorito e mi sono trovato molto bene, ma quest'anno cambierò scuola. Le medie non mi fanno paura anche se so che sarà più complicato e credo di potercela fare.

Matteo Forneris

Credo che le medie saranno più difficili e avremo più cose da studiare, ma gli argomenti saranno nuovi e più interessanti. Avrò più compiti da fare e più interrogazioni, ma non sono preoccupata perché mi impegnerò. Spero che il prossimo anno vada tutto bene.

Giulia Baccaglini

Quest'anno faccio la 5<sup>a</sup> elementare e mi trovo molto bene. Il prossimo anno dovrò affrontare il passaggio dalle elementari alle medie; quasi tutti mi dicono che non sarà molto facile, ma io sono curioso di capire come sono le medie, inoltre voglio imparare sempre di più e in particolare mi piacerebbe approfondire le mie conoscenze nelle materie scientifiche: le mie preferite.

Gianfranco Bellettati

Le elementari sono andate bene, ma il prossimo anno inizierò le medie.

Secondo me le medie saranno un po' più difficili rispetto alle elementari.

Io farò le medie al Salotto e Fiorito e mi aspetto delle insegnanti brave, però dovrò impegnarmi di più.

Nel pomeriggio non ci sarà lezione, ma mi farà piacere frequentare l'attività pomeridiana, farò l'intervallo e il pranzo un'ora dopo rispetto alle elementari. Secondo me mi troverò bene anche con questi cambiamenti, però ci saranno più compiti e cose da studiare e dovrò dedicare più concentrazione.

Non sono tanto preoccupato, spero che vada tutto bene.

B. Lijoi

# Le medie: paure e curiosità sul futuro

Ho iniziato male le scuole elementari, ma da quando sono al Salotto va molto meglio. L'anno prossimo andrò alle medie e mi aspetterò un anno più complicato e impegnativo, ma con impegno e forza di volontà riuscirò a cavarmela.

I professori saranno un po' più seri e gli argomenti più difficili e questo mi preoccupa un po', soprattutto grammatica e geografia dove ho un po' più di difficoltà.

A. Bruzzone

La prima media secondo me sarà molto difficile e ci sarà molto più da studiare, le insegnanti saranno più severe bisognerà dare del lei e lo zaino peserà di più, però i nuovi compagni saranno gentili e siccome faremo più ricerche, non si farà lezione il pomeriggio però si inizierà prima e si faranno tre ore di fila prima dell'intervallo.

L. Viola

Il prossimo anno andrò alle medie e spero che avrò dei professori bravi altrettanto a spiegare.

So che mi aspetterò un anno diverso: più difficile, i professori saranno più severi, ma io non sono

preoccupato, perché riesco a stare al passo e non ho difficoltà scolastiche. Spero che sarà tutto come mi aspetto.

V. Bozzo

Mi aspetto che le materie saranno più difficili e più impegnative e i professori più severi.

Gli aspetti positivi possono essere gli approfondimenti delle materie e spero anche che i professori mi facciano appassionare allo studio.

G. Vernile

Dalle scuole medie mi aspetto di studiare molto e di avere dei professori severi, ma anche bravi. Rispetto alle elementari alle medie avrò i professori e non le maestre, non userò più le penne cancellabili e mangerò due ore dopo rispetto alle elementari. Ho un po' paura per i prossimi tre anni che dovrò affrontare, ma sono felice di andare alle medie.

G. Balocco

# VI ASPETTIAMO!

# Come sopravvivere alla scuola media

Siamo sinceri! Alcuni aspetti della scuola media possono essere terrificanti: le compagne, i compagni, i



professori... Inoltre dovrai svolgere una quantità di compiti a casa maggiore, ma noi abbiamo preparato per te il decalogo della fortuna, dieci consigli utili per sopravvivere alla scuola media:

1) Consulta la segreteria della tua scuola, potrai ricevere il programma, sapere cosa acquistare, la lista dei libri e dei materiali.

2) se ti capita di avere un insegnante particolarmente severo, non ti preoccupare! Mantieni la calma e continua a comportarti bene, se l'insegnante vede che ce la stai mettendo tutta, non avrà motivo di avercela con te. Se per caso incontri un tuo insegnante, cerca di fare buona impressione, sii cordiale e gentile, non strafare.

3) La sera vai a dormire il più presto possibile, così che il mattino avrai abbastanza energie per stare attento alle lezioni.

4) Prepara una lista di cose da fare prima di iniziare la giornata

- Hai il materiale per il giorno dopo?
- Dove sono i compiti da consegnare? E la borsa da ginnastica? I vestiti per il giorno dopo?

5) Fai di tutto per arrivare a scuola in orario. Al mattino deve essere già tutto pronto e cerca di non perdere troppo tempo nel sistemarti o soprattutto in chiacchiere.

6) Portati sempre la merenda o uno snack, servirà a ricaricarti e ad affrontare al meglio il resto della tua giornata.

7) Non rimandare i compiti. Se rimandi il lavoro che devi svolgere sarai più stressato e non prenderai buoni voti. È consigliabile non aspettare più di mezz'ora, dopo il tuo rientro a casa, per iniziare a fare i compiti. Evita ogni tipo di distrazione, come la TV, il computer oppure il tuo cellulare mentre stai studiando. Fai delle pause ogni tanto, ma sii disciplinato e torna sui libri non appena il tempo per riposarti sarà finito.

8) Cerca di prendere appunti nella lezione, ti aiuterà a tenerti concentrato, ma soprattutto è un buon metodo di studio.

9) È consigliabile dare un'occhiata agli argomenti svolti l'anno precedente perché ogni anno a settembre all'inizio della scuola si fanno i test d'ingresso, dei test che servono per vedere se ti ricordi gli argomenti studiati alle elementari.

10) Segna sempre tutti i compiti e, se per una dimenticanza non li hai scritti, consultati con qualche tuo compagno.

**M. Sette, III A**



# La musica: compagna di vita

Ognuno di noi ha molte passioni diverse, ma non conosco qualcuno che può fare a meno della musica. Io sinceramente non ci riuscirei mai! Amo la musica, ogni canzone mi ricorda e trasmette sensazioni diverse.

Il genere più ascoltato è l'hip-hop. L'hip-hop è un movimento culturale nato nel 1937 che sembra abbia cominciato a diffondersi con i Black party: feste per strada organizzate dai ragazzi afroamericani e latino americani.

Io personalmente non ho un genere preferito. Mi piace la musica in generale, per ogni momento ci vuole la canzone giusta che trasmetta la giusta emozione.

Se dovessi fare una classifica sulle canzoni che ho ascoltato di più ci sarebbero sicuramente Carillon di MrRain, Ad occhi chiusi di Marco Mengoni, See you again di Wiz Khalifa e Charlie Puth, Treat you better di Shawn Mendes, Up & Up dei Coldplay e tantissime altre. La mia playlist è molto varia e ora conta circa 205 canzoni, inserite nell'arco di tre mesi, dei generi e degli autori più diversificati.



Poiché ognuno è unico e con caratteri e particolarità differenti, penso che ognuno debba avere i suoi gusti musicali e che non debba farsi condizionare dalle tendenze e dai gusti altrui.

Uno dei metodi che molti giovani aspiranti cantanti di oggi adottano per diffondere la loro musica sono i social come *Instagram* e *YouTube*. Questo non sempre dà i risultati sperati, ma può comunque essere un metodo efficace. Inoltre ci sono molti *talent show* mirati a portare al successo coloro che più (secondo il parere dei giudici e del pubblico) se lo meritano.

In tema di social: qual è la prima canzone che ha ricevuto oltre un miliardo di visualizzazioni su YouTube? Ve lo dico io Gangnam Style di Psy che ancora oggi detiene il record di visualizzazioni, oltre un miliardo in soli 160 giorni! Col tempo anche altre canzoni (tra cui See you again) hanno raggiunto questo traguardo.

Che aggiungere? Musica, musica, musica dappertutto! E per gli amanti del silenzio: sperate di non conoscermi mai!

**Bellettati I., IIIA**



# Libri: la mia top 10

L'autunno è ormai arrivato ed il freddo con lui. I pomeriggi all'aperto sono quasi finiti, quindi cosa c'è di meglio da fare che passare il tempo leggendo un bel libro? Ecco a voi la mia lista dei 10 libri da leggere assolutamente!

- Al decimo posto *Ascolta la luna* di Michael Morpurgo.

Ho trovato questo libro molto interessante e coinvolgente e lo consiglio a tutte le persone che amano i libri basati su un mistero, ma anche per gli amanti dei romanzi storici.

- Al nono posto *Echo* di Pam Munoz Ryan.

Libro consigliato agli amanti dei romanzi storici e di avventura. Questa lettura mi ha particolarmente colpita per la semplicità con cui è stata scritta, semplicità che ha alleggerito molto il periodo in cui è ambientata, dalla Prima alla Seconda Guerra Mondiale.

- All'ottavo posto *L'incredibile spettacolo dei ragazzi prodigio* di Lauren Oliver & H.C. Chester.

Consigliato a chi preferisce i romanzi gialli e le storie comiche. La particolarità di questo libro che mi ha colpito molto è il modo in cui la storia è stata scritta. Infatti, pur essendo un giallo, la storia viene narrata utilizzando uno stile comico, perfetto per chi ha voglia di divertirsi leggendo.

- Al settimo posto *100 incanti* di Erica Berteleghi.

Libro consigliato specialmente alle ragazze che adorano i romanzi fantasy. Questo libro mi è piaciuto per come la scrittrice ha mescolato realtà e fantasia creando una storia perfetta ispirata alla vita delle ragazze di oggi.

- Al sesto posto *Miss Peregrine – La casa dei Ragazzi Speciali* – di Ransom Riggs.

Questo romanzo è consigliato a chi ama il fantasy e l'avventura.

Un libro pieno di mistero che mi ha "incollato" alle pagine. Ricco d'azione questo libro, ambientato nella Seconda Guerra Mondiale, è il primo di una saga che consiglio davvero di leggere.

- Al quinto posto *La settima strega* di Paola Zannoner.

Questo libro fantasy e di avventura è consigliato specialmente alle ragazze romantiche. Mi è piaciuto innanzitutto per il genere ma soprattutto per il modo in cui mi ha subito coinvolto.

- Al quarto posto *La scala urlante* di Jonathan Stroud.

Questo libro è un genere "horror" ed è consigliato per chi ama il brivido. Romanzo molto avvincente, mi è piaciuto



soprattutto per la capacità dello scrittore nel descrivere ogni particolare in modo perfetto.

Ed ora i miei preferiti:

- Al terzo posto *La prima indagine di Theodore Boone* di John Grisham.

Per chi è in cerca di un giallo pieno di colpi di scena questo è il libro adatto. Lo scrittore è riuscito a creare una storia molto realistica ricca i colpi di scena. Personalmente l'ho trovato molto avvincente e mi è davvero piaciuto.

- Al secondo *Harry Potter e la Pietra Filosofale* di J.K. Rowling.

Il primo libro della saga più famosa al mondo, consigliato per chi ama il fantasy. La saga di Harry Potter è veramente bellissima ed ho scelto di consigliare il primo per chi volesse cominciare a leggerla. La scrittrice è riuscita a farmi entrare in un mondo magico, ricco d'azione che mi ha legata alla storia, facendola diventare la mia saga preferita.

- Al primo posto *Book Jumpers* di Mechthild Glaser. Questo libro fantasy è diventato il mio preferito appena ho cominciato a leggerlo. È molto coinvolgente ed è caratterizzato dai miei quattro generi preferiti: suspense, azione, amore ed umorismo. Lo consiglio alle ragazze che come me amano leggere e che adorano il genere romantico. E voi avete mai pensato alla vostra top ten dei romanzi letti? Fatelo e leggete tanto: non potrete mai dire di annoiarvi!

**G. Moro, III A**

# Il derby del Salotto

Io mi chiamo Vincenzo Trigiani e sono un tifoso della Juve.

la Juve mi piace perché, quando si allena e quando gioca, si impegna molto e fa tanti gol!

il mio giocatore preferito è Paulo Dybala, un calciatore argentino di 23 anni. Anche io gioco a calcio e come Dybala, sono un attaccante.



**V. Trigiani, IIIA**

## La mia squadra del cuore

Mi piace il calcio. La mia squadra preferita è il Toro, perché abito vicino a Torino. Il sabato pomeriggio gioco con il mio cugino Simone.



**A. Giorda, III**

## Il mio amico Lola

Mi piace tanto il cane di nome Lola, le piace fare le coccole è una

cagnolina dolce e carina, ed è mia. Ha il panciotto magro, una coda

lunga ed è bianca e marrone, le sue orecchie sono grandi e morbide. Mi piace tanto baciarla sul collo. Lei pensa solo a giocare con la palla e a mangiare i croccantini.

Mi piace andare al mercato con lei al guinzaglio quando sono a scuola non riesco a non pensarla, è sempre nei miei pensieri.



**Rosa, III A**



# I biomi

L'insieme di tutte le zone presenti sulla terra in cui sono presenti degli organismi viventi è chiamato *biosfera*. Essa comprende le acque, alcune rocce, il suolo e la parte più bassa dell'atmosfera. Gli organismi che popolano la biosfera sono davvero tanti e formano la biodiversità. I *biomi*, cioè luoghi popolati da comunità vegetali e animali che vivono in determinate condizioni ambientali, possono essere identificati anche attraverso una cartina geografica e si distinguono in terrestri ed acquatici.

Il clima dei *biomi* terrestri varia da caldo e tropicale come la savana, a freddo e ghiacciato come

nell'ambiente polare. Partendo dall'equatore e andando verso i poli incontriamo i seguenti: la foresta tropicale, la savana, il deserto, le praterie, la macchia mediterranea, la tundra e l'ambiente polare.

I *biomi* acquatici invece possono essere marini o d'acqua dolce. Interessante il fatto che la terra venga definita "il pianeta azzurro" proprio perché è formata da più del 70% da acqua. La vita nell'acqua è legata alla quantità d'ossigeno e dalla luce che vi penetra, necessario agli organismi viventi per sopravvivere. Il bioma marino comprende oceani e mari mentre quello d'acqua dolce fiumi, torrenti e laghi.

**F. Nota, II A**

## La flora del parco di Melano

Il 12 ottobre di quest'anno scolastico io e la mia classe, accompagnati dagli insegnanti di scienze e di educazione tecnica, abbiamo svolto un'attività all'aria aperta per osservare con maggior attenzione il mondo vegetale.

Ci siamo infatti recati al Parco Melano, ossia il parco adiacente il castello di Rivoli e approfittando della bella giornata abbiamo potuto apprezzare una mattinata nel verde e nella quiete assoluta che quel luogo offre ai suoi visitatori.

Avevamo portato da casa delle buste trasparenti per raccogliere dei campioni di piante e per poterli osservare più attentamente.

Il professore mostrava a noi alunni le piante del parco, descrivendole nelle loro caratteristiche e peculiarità, mentre noi prendevamo appunti su ciò che veniva detto. È stato interessante rendersi conto che alcune di quelle piante presenti nel parco non erano europee bensì provenienti da luoghi lontani; non solo, alcune erbe prese in

esame potevano inoltre essere commestibili per l'uomo.

Abbiamo poi esaminato i differenti tipi di forme delle foglie, i semi presenti sul terreno e sulle piante ed i frutti e le bacche tipiche della stagione. Curioso è stato scoprire come le piante riescano ad adattarsi all'uomo e all'ambiente; infatti vedere deboli piantine crescere tra le crepe dell'asfalto e diventare rigogliose a prescindere dal suolo dà l'idea della forza della natura stessa.

È stato bello, infine, poter fare merenda su una panchina del prato, come se fossimo in aperta campagna quando in realtà eravamo a due passi dalla città.

Sarebbe magnifico poter ripetere un'esperienza simile in primavera, quando il regno vegetale offre ancora più spunti d'osservazione.

**L. Vietti, II A**

## Relazione del libro

La storia è incentrata su una bambina, Coraline, che dopo essersi trasferita da un luogo tanto amato ad una nuova casa per necessità dei genitori, comincia ad annoiarsi. La piccola per occupare il tempo cerca di ricevere attenzione da parte dei genitori senza però successo, in quanto i due adulti sono sempre troppo impegnati a fare altro. Un giorno, però, il padre, vedendola ciondolare da una stanza all'altra senza un obiettivo, le dice di contare tutte le porte e le finestre della loro enorme casa; Coraline ha così uno stimolo a fare qualcosa da sola, una sorta di avventura innocua che nel giro di poco si trasforma in un gioco mozzafiato. La bambina, infatti, immagina di vivere in un mondo horror popolato da strani personaggi, intangibili ma spaventosamente reali allo stesso tempo.

Girovagando per la casa la ragazzina scopre che una delle porte che sarebbe dovuta rimanere murata nasconde una casa uguale a quella in cui vive ed una donna identica a sua madre, ad eccezione fatta di due bottoni al posto degli occhi.

Inizialmente, questa copia del suo genitore, chiamata l'Altra Madre, sopperisce a tutte le mancanze affettive della sua mamma: è gentile, dolce e vorrebbe adottarla. In seguito però diventa sempre più opprimente ed ossessiva, motivo per cui la bimba scappa e ritorna nella sua casa reale. Purtroppo però, scopre che i suoi genitori sono stati rapiti dall'Altra Madre.

La ragazzina perciò attraversa di nuovo la porta per andare a cercare i suoi genitori pronta a sfidare la strega che si nasconde nel corpo dell'Altra Madre, la quale vuole cibarsi della sua anima. Escogitando diversi stratagemmi e con l'aiuto di personaggi memorabili, Coraline riuscirà a mettere in salvo se stessa, la sua famiglia e altri bambini rimasti imprigionati in quel posto.

Il romanzo mi è piaciuto molto, è scritto in modo semplice ed è indirizzato ad un pubblico giovane, anche se per i bambini più sensibili potrà essere troppo pauroso.

**A.Zancolò, II A**

## Relazione del film

Nel mese di novembre a scuola abbiamo visto il film *Io ci sono* riguardante un argomento molto importante: la violenza sulle donne. Il film racconta la vicenda vera di Lucia Annibali, vittima dell'ex fidanzato, da cui è stata sfergiata con l'acido.

La protagonista era interpretata da Cristiana Capotondi che secondo me ha saputo impersonare molto bene la parte, trasmettendo emozioni uniche. La scena iniziale, cioè quando Lucia viene sfergiata con l'acido mi ha colpito molto, mi ha fatto immaginare il dolore, i sentimenti e le sensazioni che può aver provato la donna. Un altro fatto che mi ha colpito moltissimo è stato come Lucia, nonostante tutto ciò

che ha dovuto passare, ha saputo reagire e ricominciare. Ho riflettuto anche sulla sentenza che ha stabilito gli anni di carcere destinati ai colpevoli: fu resa possibile dalla testimonianza fondamentale di una persona contro l'ex della donna e i suoi complici, credo che Lucia sia molto grata a quest'uomo.

Questo film è stato veramente bello e questa storia pazzesca. Mi ha fatto riflettere su quello che può aver provato Lucia e sul suo coraggio; da ora in poi per le piccole cose, come gare o azioni quotidiane, cercherò di non arrendermi mai e prenderò spunto da questa fantastica ragazza.

**L. Furfanelli, II A**

## Il frutto

Quest'anno la nostra professoressa di scienze ci ha proposto un'attività interessante per approfondire la conoscenza delle piante e dei frutti. L'insegnante, infatti, ha chiesto ad ogni alunno di effettuare una ricerca su un frutto a scelta e presentarlo alla classe. Grazie a questo lavoro io e i miei compagni abbiamo scoperto molte curiosità sia su frutti comuni sia su quelli poco conosciuti.

Io ho presentato il *dragon fruit*: conosciuto anche con il nome *pitaya*, è originario delle Americhe e fu introdotto in

Cina subito dopo la sua scoperta, dove iniziò a circolare la leggenda che fosse un uovo di drago. Cresce da un albero epifita, cioè che ha bisogno di un sostegno per crescere e può essere di due colori differenti giallo e rosa; in entrambi i casi ha un sapore somigliante a quello del kiwi. Inoltre è ricco di sali minerali ed è fonte di energia grazie alle molte vitamine che contiene, infatti previene lo stress e il nervosismo.

**C. Moro, II A**

